



Ministero della Pubblica Istruzione

Istituto Comprensivo di Zanica

Procedura per la gestione dei casi di Bullismo e Cyberbullismo

Bullismo e Cyberbullismo – Cosa sono?

Si definiscono **bullismo** tutte quelle situazioni caratterizzate da volontarie e ripetute aggressioni mirate a insultare, minacciare, diffamare e/o ferire una persona (o a volte un piccolo gruppo). Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente nel tempo, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che compie azioni o dice cose per avere potere su un'altra persona. I luoghi sono gli ambienti di aggregazione dei/le ragazzi/e: da quello scolastico, a quello sportivo, a tutti gli altri ambienti in cui si ritrovano. Se si limitano alla quotidianità e alla vita **offline** dei ragazzi sono forme di bullismo.

Se però queste prevaricazioni si estendono anche alla vita **online**, si parla di **cyberbullismo**: il cyberbullismo è la forma online del bullismo. Si realizza attraverso l'invio di messaggi verbali, foto e/o video tramite cellulari, smartphone, pc, tablet (su social network, siti web, blog, e-mail, gruppi online, newsgroup, chat) ed ha gli stessi **obiettivi** della sua forma offline, ovvero quelli di insultare, offendere, minacciare, diffamare e/o ferire.

Caratteristiche del Cyberbullismo

- **L'impatto**: la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti, video e immagini restano online.
- La possibile **anonimità**: chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile;
- **L'assenza di confini spaziali**: il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (la vittima può essere raggiungibile anche a casa.)
- **L'assenza di limiti temporali**: il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.
- **L'assenza di empatia**: non vedendo le reazioni della sua vittima alle sue aggressioni, il cyberbullo non è mai totalmente consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e questo ostacola ancor di più la possibilità per lui di provare empatia - o rimorso a posteriori -, per ciò che ha fatto, se non viene aiutato ad esserne consapevole.

Tutti quelli che partecipano anche solo con un "like" o un commento diventano, di fatto, corresponsabili delle azioni del cyberbullo facendo accrescere il suo potere; mettere un "like" su un social network, commentare o condividere una foto o un video che prende di mira qualcuno o semplicemente tacere pur sapendo, mette i/le ragazzi/e nella condizione di avere una responsabilità ancora maggiore.

E' possibile scaricare la scheda con gli indicatori del cyberbullismo esposti sotto forma di domande sul sito della scuola.



Ministero della Pubblica Istruzione

Istituto Comprensivo di Zanica

CASO A (SOSPETTO) - Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Attori adulti da coinvolgere

1. Si condivida con il coordinatore di classe o di team, il Servizio Psicopedagogico e il referente per il bullismo e cyberbullismo i sospetti: valuta con lui/loro, e anche informalmente il team/consiglio di classe, le possibili strategie di intervento (si veda Attivazione strategie di prevenzione).
2. Si valuti se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico.
3. Si sondi il clima di classe, ascoltando gli alunni e le alunne, monitorando ciò che accade, ma senza fare indagini o interrogatori. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.
4. Si cerchi di capire il livello di diffusione dell'episodio sospetto, eventualmente chiedendo in classe, sondando tra gli studenti.

Attivazione strategie di prevenzione in CLASSE il docente

Dialoga (con la classe): Si spieghi il bullismo/cyberbullismo e delle sue conseguenze (non si nominino gli/le alunni/e che si sospetta coinvolti). Si suggerisca di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Si preveda un momento laboratoriale (si vedano i vari KIT proposti sul sito della scuola o sulla piattaforma di Generazioni Connesse, oppure si chiedi al referente per il Bullismo/Cyberbullismo oppure al Servizio Psicopedagogico)

Se ancora non ci sono evidenze, si prevenga:

Lavorando con la classe sul clima (con la classe): 1. Si proponano delle attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui) 2. Si informano gli/le alunni/e su ciò che afferma la **legge italiana (71/2017)** sul bullismo/cyberbullismo - nel caso si chiedi aiuto al Servizio psicopedagogico e/o al referente Bullismo e CB che possono fornire dei materiali ed eventualmente organizzare incontri con enti esterni (Polizia, Unicef, ecc.).

3. **Si continui a monitorare** la situazione.

N.B. Se si ha un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, si può chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

Se invece si riscontrano situazioni di bullismo o cyberbullismo passa al



Ministero della Pubblica Istruzione

Istituto Comprensivo di Zanica

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli/le alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

Attori adulti da coinvolgere

1. Raccolta di informazioni sull'accaduto attraverso interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. E' opportuno astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che per cui si abbia una raccolta di informazioni oggettiva; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro, cercando di mantenere, se necessario, l'anonimato delle fonti.
2. Si condivida con il coordinatore di classe o di team, il Servizio Psicopedagogico e il referente per il bullismo e cyberbullismo le evidenze: si valuti con lui/loro le possibili strategie di intervento, soprattutto a tutela della/e vittima/e.
3. Si avvisi il Dirigente Scolastico che convoca il CDC.
4. Se non c'è fattispecie di reato:
 - a) Si richieda la consulenza del Servizio Psicopedagogico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità.
 - b) Si informino i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei/le ragazzi/e direttamente coinvolti/e (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello/a psicologo/a, su quanto accade e si condividano le informazioni e le strategie.
 - c) In caso di Cyberbullismo si informino i genitori di/le ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità e delle modalità (si veda sito della scuola) di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al Garante della Privacy)
 - d) Si attivi il consiglio di classe.
 - e) **Si valuti come coinvolgere** gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con il referente, il Dirigente e i genitori, si segnali alla **Polizia Postale:**

a) contenuto; b) modalità di diffusione.

Se è opportuno, si richieda, tramite Dirigente o in accordo tramite il Referente B. e CB un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

Attivazione azioni sulla CLASSE/ DA COINVOLGERE

1. Si cerchi di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto e, se è un caso di Cyberbullismo, si faccia presente della necessità di **non diffondere** ulteriormente in nessun modo online i contenuti digitali, in quanto possono costituire reato.
2. **Si dialoghi** (con la classe): Si spieghi il Bullismo/Cyberbullismo e le sue conseguenze (non si nominino gli/le alunni/e coinvolti). Si suggerisca di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Si preveda un momento laboratoriale, su temi dell'assertività, dell'autocontrollo, della gestione dei conflitti, dell'affettività, dell'empatia..., in modo da facilitare l'elaborazione della situazione (chiedere consulto al Referente e/o al servizio Psicopedagogico).
3. **Si dialoghi** (con la classe): a seconda della situazione si trovi il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni, rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione. A seconda del livello di diffusione lo si faccia anche nelle altre classi.

N.B. Se si ha un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, si può chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96. Si tenga traccia di quanto successo e delle azioni intraprese: si **compila il Registro dei casi.**